

I RITRATTI DEL POTERE NEI SECOLI

Francesco Nori



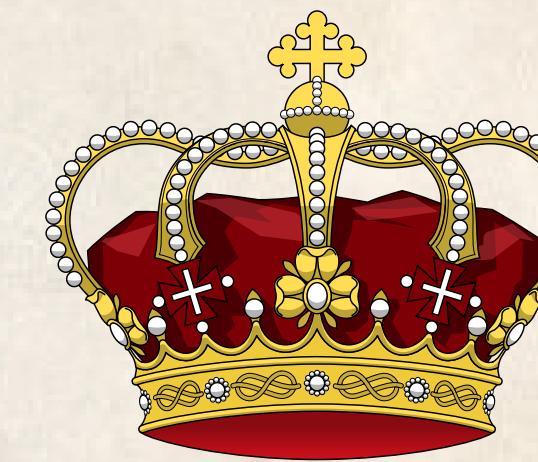
INTRODUZIONE

Il tema di fondo della mia presentazione riguarda **l'arte della ritrattistica** e in particolare quella rivolta al **culto del potere** che ha caratterizzato la storia dall'antichità fino ad oggi. L'arte e le immagini hanno da sempre assolto al compito di trasmettere il **messaggio del potere**, superando l'ostacolo sociale della decodifica di un testo scritto, per rivolgersi, grazie al livello grafico, all'intera società. Il fascino delle immagini del potere rimane intatto nei secoli, cambiano le caratteristiche e l'utilizzo, ma **l'efficacia** non cessa nella nostra epoca, diventando parte del nostro immaginario collettivo.



Hyacinthe Rigaud, ritratto Luigi XIV 1701

Il pittore accademico Hyacinthe Rigaud con questo olio su tavola interpretò talmente bene i desideri di grandezza del sovrano da far diventare l'opera **l'icona dell'assolutismo**, il prototipo indiscusso dell'iconografia monarchica



Il Re Sole incarna il motto **“L'état c'est moi”**, quinta essenza del monarca assoluto che si impersonifica proprio con lo stato francese.



J.L. David, Napoleone Bonaparte al passaggio del Gran San Bernardo 1801

Si tratta di un dipinto iconico del pittore neoclassico Jacques-Louis David che rappresenta il conquistatore come una figura eroica e leggendaria. David fu proprio incaricato dallo stesso Napoleone di creare la sua immagine imperiale, attraverso una grande opera, per celebrare la sua grandezza in Europa, come un **eroico condottiero** al valico del Gran San Bernardo.

Napoleone controllava in maniera minuziosa la **sua immagine** e il ritratto di David rappresenta la pietra miliare dell'iconografia napoleonica; è mirato proprio a consolidarlo come leader **invincibile e carismatico**.





Ritratto Josif Stalin 1940-1945

È possibile ovviamente trovare traccia della potenza contenuta nelle immagini del regnante, così come si era configurata per millenni, nelle **strategie propagandistiche** dei regimi totalitari del 900'. Questo meccanismo divenne centrale nella propaganda sovietica di Stalin dagli anni 30' in poi.

La macchina di propaganda elevò la sua immagine a **leader onnipotente e onnisciente**, guida forte ed inesorabile del popolo sovietico, al punto che divenne il principale soggetto di molti oggetti, come ad esempio monete e francobolli.





Ritratto Kim Jong-un 2020-2022

Questo ritratto è stato presentato pubblicamente per la prima volta nell'Aprile 2022 durante un evento nazionale a Pyongyang, che celebrava il decimo anniversario della sua leadership come capo del partito dei lavoratori e dello stato, proprio per consolidare il suo status di **guida suprema della nazione**.

In Corea Del Nord assistiamo ad una sorta di corsa alla cristallizzazione di una immagine che deve essere duratura, che deve esprimere **un potere consolidato** ed **eterno** nella volontà di **eternizzare il corpo del leader**.



CONCLUSIONE

Attraverso l'analisi di questi quattro ritratti, nonostante siano lontani tra loro nel tempo, possiamo comprendere bene come i mezzi visivi siano stati utilizzati nel corso della storia come strumenti primari per trasmettere **messaggi, influenzare opinioni e consolidare il controllo**, attraverso pose, espressioni e dettagli iconografici; inoltre assistiamo ad una **deificazione** del soggetto raffigurato. È evidente poi come oggi ancor di più le immagini siano strettamente legate alla **propaganda politica** e spesso vengono curate per influenzare l'opinione pubblica plasmando appunto **la percezione collettiva; non solo mostrano ma creano** modellando la realtà a seconda del contesto.

Grazie per
l'attenzione

